

COMUNE DI SCARLINO

Provincia di Grosseto

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

1. In generale

Il Codice di comportamento del personale del Comune di Scarlino, d'ora in avanti "Codice", è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. Il Codice si suddivide in 17 articoli che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

- Art. 1 - Disposizioni di carattere generale;
- Art. 2 - Ambito di applicazione;
- Art. 3 - Regali, compensi e altre utilità;
- Art. 4 - Incarichi di collaborazione *extra* istituzionali con soggetti terzi;
- Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse;
- Art. 7 - Obbligo di astensione;
- Art. 8 - Prevenzione della corruzione;
- Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità;
- Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati;
- Art. 11 - Comportamento in servizio;
- Art. 12 - Rapporti con il pubblico;
- Art. 13 - Disposizioni particolari per i Responsabili del Servizio;
- Art. 14 - Contratti e altri atti negoziali;
- Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative;
- Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice;
- Art. 17 - Disposizioni finali.

Gli articoli non ripetono il contenuto delle corrispondenti norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ma integrano e specificano le previsioni normative ivi riportate.

2. I singoli articoli

L'art. 1 (Disposizioni di carattere generale) riprende i principi generali enunciati nell'art. 3, d.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali.

L'art. 2 (Ambito di applicazione) definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 3 (Regali, compensi e altre utilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (Civit) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 4 (Incarichi di collaborazione *extra* istituzionali con soggetti terzi) disciplina i casi in cui il dipendente debba astenersi dall'intrattenere incarichi di collaborazione.

L'art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 5 d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse) richiama le regole generali enunciate all'art. 6 d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 7 (Obbligo di astensione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 7 d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 8 (Prevenzione della corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 9 (Trasparenza e tracciabilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 10 (Comportamento nei rapporti privati) ribadisce i doveri di riservatezza del pubblico dipendente riguardo alle informazioni e notizie apprese nello svolgimento delle proprie funzioni; specifica inoltre i comportamenti da tenere per non nuocere all'immagine dell'Amministrazione.

L'art. 11 (Comportamento in servizio) prevede norme di comportamento in servizio che mirano a instaurare un clima di serenità e concordia all'interno dell'amministrazione, a evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo consona e appropriato alla loro funzionalità.

L'art. 12 (Rapporti con il pubblico) contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto basato sulla fiducia e il rispetto.

L'art. 13 (Disposizioni particolari per i Responsabili del Servizio) richiama le regole generali enunciate all'art. 13 d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 14 (Contratti e altri atti negoziali) richiama le regole generali enunciate all'art. 14 d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 15 (Vigilanza, monitoraggio e attività formative) specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice, sulla sua diffusione e monitoraggio.

L'art. 16 (Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice) richiama le regole generali enunciate all'art. 16 d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 17 (Disposizioni finali) detta disposizioni in tema di pubblicazione e comunicazione del Codice.

3. La procedura di approvazione.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, d.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibera n. 75/2013;
- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, lo schema del Codice è stato trasmesso ai Responsabili dei Settori ed è stato pubblicato dal 6 al 30 dicembre 2013 sul sito internet istituzionale per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti;
- le osservazioni pervenute con nota prot. arrivo n. 17919 del 30 dicembre 2013, sono state opportunamente valutate e prese in considerazione ad esclusione di quelle già previste dal DPR n. 62/2013, nonché di quelle che, per specificità della materia degli incarichi *extra-istituzionali*, devono essere disciplinate da apposita fonte regolamentare;
- la bozza definitiva è stata inoltrata all'organismo indipendente di valutazione che ha fornito il proprio parere obbligatorio in data 20 gennaio 2014 con nota acclarata al Protocollo dell'Ente con n. 1123 del 23 gennaio 2014;
- il Codice, unitamente alla relazione illustrativa è sottoposto all'approvazione della Giunta municipale per poi essere inviato all'Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190.